

# Incorporei corpi al Museo

PRIMAVERA 2026

E proseguiamo l'incessante transito  
Sempre meno osservando il mondo fisico dei sensi  
Sempre più risucchiati dai dati digitali che vagabondano nei cellulari  
Viviamo due realtà  
Una concreta, tangibile, corporea  
Eterea, impalpabile, incorporea l'altra  
Siamo nell'onlife, dicono i filosofi  
Nuova dimensione di infinite possibilità e grandi rischi per l'essere umano  
Il corpo sempre più mostrato  
Eppure sempre più dimenticato quale sorgente esperienziale  
Ma come può il corpo, pur essendo la fonte di tutte le esperienze, anche digitali, aver perso la centralità nella riflessione dell'essere umano sul proprio vivere?

Il corpo, la sua percezione, il trascendere delle esperienze  
Due realtà locali si incontrano e contagiano i musei del territorio  
Fiori di Pesco e UVA - Una Valle di Artisti  
Da qui nasce Incorporei Corpi al Museo  
Una selezione di opere, un corner, una piccola esposizione  
Ogni Museo a interpretare il tema annuale di Fiori di Pesco scavando nei tesori delle collezioni  
Ampliando lo sguardo sul corpo e sul nostro esperirlo in questo mondo sempre più digitalizzato



## La luce, "corpo incorporeo" della pittura divisionista

*Giuseppe Pellizza - Gaetano Previati*

Ridefinita in un'intensità inedita dalla scomposizione cromatica, la luce della pittura divisionista smette di essere soltanto un elemento visivo per divenire vero e proprio principio generatore dell'immagine: pulsante e intensa, la luce dissolve i contorni e ridefinisce le forme, "corpi" nuovi fatti dell'"incorporeità" di riflessi e bagliori che si fondono con l'ambiente circostante.

La resa di questa luce, frutto della scomposizione cromatica che affida all'occhio dello spettatore la sintesi visiva, è il risultato di una consapevolezza scientifica inedita degli artisti divisionisti che conoscono la fisica della luce e la chimica del colore.

Nella loro definizione di un nuovo e moderno linguaggio pittorico, vera e propria avanguardia artistica italiana alla fine dell'Ottocento, il colore è trattato puro, a piccoli tratti accostati secondo le leggi della complementarità, che danno origine alla luce ma anche alla forma stessa dei soggetti dipinti e, in questa lettura, sono essi stessi "corpo" materico che crea il "corpo incorporeo" della luce.

Per dare una risposta espositiva a questa dialettica, lo Studio Pellizza propone un confronto inedito tra i colori dell'artista volpedese e quelli di un altro protagonista della stagione divisionista, Gaetano Previati, concessi per la prima volta in mostra dalla Pinacoteca Divisionismo della Fondazione C.R. Tortona.

Dal percorso espositivo della Pinacoteca Divisionismo proviene, invece, **Una brocca** (1888-1890), opera della fase giovanile di Pellizza, testimone dell'intensa ricerca sulla resa della luce anche prima dell'adesione al divisionismo. La possibilità di leggerla a confronto con l'oggetto scelto come ripresa del vero, stabilmente visibile allo Studio Pellizza, declina la dialettica del "corpo incorporeo" su un ulteriore, inatteso piano di lettura.